



LICEO STATALE "Salvatore PIZZI"

Classico
Linguistico
Scientifico
Scientifico Scienze Applicate
Scientifico Internazionale
Scienze Umane
Scienze Umane Economico Sociale

Prot. N. 8327 del 03.12.2018

Al Collegio dei Docenti
p.c. Al Consiglio di Istituto
Agli Enti territoriali locali
Ai Genitori ed agli studenti dell'istituzione scolastica
Al D.S.G.A.
All'albo della scuola - sito web

ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2019/20, 2020-21 E 2021-22

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- VISTO il DPR n.275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 1 comma 14 della Legge 107/2015;
- VISTO il D.L.vo n.165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;
- VISTA la Legge n.107/2015 con le modifiche introdotte alla previgente normativa;
- VISTA la nota MIUR AOODIPT prot. 0001143 –del 17/05/2018;
- CONSIDERATO che entro il termine dell'inizio delle iscrizioni alle prime classi per l'a.s. 2019-2020 deve essere approvato definitivamente il Piano triennale dell'offerta formativa;
- PRESO ATTO che l'art 1 comma 14 p. 4 della Legge 107/2015 prevede che "il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico";
- RAVVISATA la necessità di fornire i necessari indirizzi al Collegio per l'elaborazione del Piano;

EMANA

**IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI FINALIZZATO
ALLA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019-
2022**

A) Premessa: da dove partiamo per ricominciare?

Il triennio che si sta concludendo è stato per il nostro Liceo ricco di soddisfazioni e di risultati positivi, cominciando dalle ottime posizioni nelle classifiche Eduscopio ai risultati delle azioni di miglioramento che abbiamo intrapreso, fino alle esperienze di alternanza scuola-lavoro che hanno sempre di più promosso la didattica laboratoriale e stimolato gli studenti a lavorare su compiti di realtà.

E' evidente, comunque, che il processo di miglioramento non può mai fermarsi, sia per il conseguimento di traguardi ancora più ambiziosi, sia per rendere ancora più significative le azioni che ci prefiggiamo di realizzare nel prossimo triennio.

Per questo, come le precedenti, le indicazioni per la redazione del Piano dell'offerta formativa triennale 2019/22 sono formulate tenendo conto degli esiti del Rapporto di autovalutazione e nascono soprattutto dalla condivisione e dalla partecipazione.

Le linee di indirizzo del dirigente scolastico non intendono quindi essere in alcun modo un atto imperativo, ma tracciare un solco all'interno del quale può e deve esplicitarsi la capacità progettuale dei docenti nella loro collegialità.

Il Collegio dei docenti è chiamato a redigere ancora una volta il Piano dell'offerta formativa, che con la legge 107/2015 diviene triennale ed è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti. Tale Piano dell'offerta formativa triennale deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ata, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia. E' evidente che per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del POFT è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno. Sulla base di tutti questi elementi, il Collegio dei docenti è chiamato a elaborare il Piano, che successivamente diviene oggetto di delibera di approvazione da parte del Consiglio di Istituto (ex legge 107/2015 comma 14).

B) Obiettivi di miglioramento e finalita' del PTOF

Partendo, quindi, dalla premessa che c'è sempre da migliorare, in sede di NIV abbiamo riscontrato che vi sono ancora delle criticità che vanno affrontate e superate:

- I risultati delle prove INVALSI;
- Il coinvolgimento delle famiglie anche attraverso una maggiore partecipazione agli organi collegiali;
- Il raccordo con gli Enti locali e con il territorio;
- I processi di comunicazione interna ed esterna.

La finalità del POFT è espressa in continuità con le finalità da sempre perseguita dall'istituto:

- Potenziare gli obiettivi educativi e didattici che hanno caratterizzato la storia della Istituzione scolastica, ed in particolare l'attenzione verso la qualità del processo formativo, l'adozione di strumenti e metodologie didattiche innovative, l'attenzione alle problematiche giovanili;
- Realizzare progetti di potenziamento del percorso curricolare ed attività che abbiano una concreta ricaduta sul piano didattico;
- Potenziare il raccordo tra scuola e territorio, attraverso l'attivazione di percorsi che garantiscano una maggiore apertura ed attenzione alle problematiche territoriali, e, al tempo stesso, facciano diventare realmente la scuola punto di riferimento sociale e culturale;
- Potenziare l'orientamento in uscita degli studenti;
- Potenziare il raccordo con il mondo del lavoro e le esperienze sul campo;
- Potenziare gli aspetti della continuità sia orizzontale che verticale;
- Potenziare le pratiche inclusive, attraverso percorsi personalizzati, anche con il supporto del territorio, e attraverso l'uso delle nuove tecnologie e di specifiche piattaforme digitali
- Potenziare l'individualizzazione degli apprendimenti attraverso l'adozione di strategie didattiche tese al conseguimento del pieno successo formativo degli alunni;
- Potenziare l'acquisizione delle certificazioni esterne sia informatiche che linguistiche;



LICEO STATALE “Salvatore PIZZI”

Classico
Linguistico
Scientifico
Scientifico Scienze Applicate
Scientifico Internazionale
Scienze Umane
Scienze Umane Economico Sociale

- Potenziare la conoscenza delle lingue straniere e la conoscenza delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali e progetti di partenariato;
- Potenziare le competenze di cittadinanza non solo attraverso percorsi di Cittadinanza e Costituzione ma anche in modo trasversale;
- Potenziare le attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e sulla comunicazione didattica efficace;
- Potenziare le azioni che riguardano la formazione e l'educazione degli adulti;
- Valorizzare le eccellenze.

E' evidente che obiettivo prioritario dell'istituzione scolastica deve essere lo *sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea.*

Perché questi obiettivi possano essere conseguiti occorre partire da un percorso unitario, basato sui seguenti principi pedagogici, condivisi da tutti gli operatori scolastici: dirigente, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che a vario titolo assumono la responsabilità dell'azione educativa e nell'erogazione del servizio scolastico:

1. *rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno;*
2. *equità della proposta formativa;*
3. *imparzialità nell'erogazione del servizio;*
4. *continuità dell'azione educativa;*
5. *significatività degli apprendimenti;*
6. *qualità dell'azione didattica;*
7. *collegialità.*

Tutti in questi ultimi anni stiamo avendo la chiara percezione che il mondo attraversa una crisi globale, che non è solo economica e sociale, che non investe solo i capitali e i mercati, ma che investe soprattutto i valori, l'identità, il senso di appartenenza. Per questo nel nostro POF triennale non deve mai mancare un richiamo alle nostre radici ed alla nostra identità culturale, ai valori nazionali e a quelli educativi di Salvatore Pizzi.

Oggi i giovani che guardano al loro futuro con preoccupazione, perché la crisi globale mette in discussione ogni sicurezza sociale e dà a tutti noi un senso di precarietà, non possono che affidarsi all'impegno e alla serietà dello studio. Solo con giovani ben preparati, che hanno "teste ben fatte" e che sono in grado di affrontare le prossime sfide della globalizzazione, il nostro Paese potrà avere un futuro.

C) Costruire una comunità educante basata sulla condivisione

Le grandi sfide dell'innovazione che siamo chiamati ad affrontare non possono essere affrontate da una comunità scolastica, che non si riconosce in valori comuni. E' evidente, che pur nel

rispetto delle diverse opzioni metodologico-didattiche, che investono la professionalità del docente, oggi è necessario che all'interno di una comunità professionale vi sia una condivisione di principi e di ideali.

Per questo si ripropone al Collegio dei docenti, organo della progettazione didattica e luogo del confronto e della democrazia, di condividere una sorta di CARTA, con pochi ed essenziali punti, in cui la comunità professionale ed educante dei docenti del Liceo "S. Pizzi" di Capua si riconosce:

- La SCUOLA PUBBLICA ha l'obiettivo prioritario di promuovere la crescita sociale, culturale e etica di tutti gli alunni, nell'ottica del successo formativo di tutti gli allievi. La dispersione scolastica, l'abbandono, la demotivazione devono essere ridotte in modo significativo, promovendo il benessere degli alunni e l'attenzione ai loro bisogni e alle loro necessità. I docenti saranno attenti a cogliere i fenomeni di disagio.

- Ogni studente è un mondo a sé e come tale va considerato nelle sue peculiarità individuali. L'inclusione costituisce l'obiettivo fondamentale di tutti i docenti del Pizzi, con la finalità di costruire una scuola per la qualità della vita dove, attraverso la personalizzazione e la individualizzazione dei percorsi formativi, si potenzino le autorealizzazioni e l'autosviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e siano finalizzati alla qualità della vita degli individui.

- La progettazione didattica rappresenta l'elemento essenziale della professione dei docenti, che si impegnano a costruire una scuola tesa al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e di servizio, attraverso le attività di progettazione – attuazione – controllo – valutazione – riprogettazione e documentazione sulla base di parametri condivisi collegialmente.

- La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi. Tale funzione si esplicita attraverso attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio (art. 26 CCNL-Scuola).

- I docenti del Pizzi sono consapevoli che oggi l'apprendimento riveste un ruolo centrale per ottenere un pieno successo formativo degli alunni, anche attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative e degli strumenti messi a disposizione dalle nuove tecnologie.

- I docenti del Pizzi condividono l'idea che la progettazione didattica, realizzata attraverso la costruzione di unità di apprendimento, può rappresentare una reale opportunità per stimolare il senso di autonomia degli studenti, incentrando i processi di insegnamento/apprendimento sulla costruzione di competenze spendibili per tutta la vita.

- La valutazione non rappresenta in alcun modo un giudizio di valore, punitivo o discriminatorio, ma il cardine del processo di insegnamento/apprendimento, di cui il docente è direttamente responsabile. Con tale consapevolezza, i docenti del Pizzi si impegnano a non confondere la verifica con la valutazione, e a rendere pienamente partecipi gli alunni del processo valutativo, che accompagna la loro formazione.

- I docenti del Pizzi si impegnano per costruire una scuola in grado di crescere come Comunità, di educare attraverso la condivisione dei valori della nostra Carta Costituzionale, nella quale alunni, genitori, insegnanti, Dirigente scolastico, personale amministrativo e collaboratori scolastici interagiscono per promuovere la crescita dei nostri ragazzi e della loro personalità umana.

D. Le scelte metodologico-didattiche

Nel pieno rispetto della libertà di insegnamento (Art. 33 della Costituzione), che si sostanzia nella serena discussione e nell'apporto consapevole delle diverse visioni, è necessario che il



LICEO STATALE "Salvatore PIZZI"

Classico
Linguistico
Scientifico
Scientifico Scienze Applicate
Scientifico Internazionale
Scienze Umane
Scienze Umane Economico Sociale

piano triennale sia espressione di una sintesi, che possa far convergere in un disegno unitario le diverse opzioni progettuali.

Tali scelte condivise devono convergere verso:

- Una progettazione didattica per competenze attraverso la costituzione di unità di apprendimento, anche trasversali;
- La sperimentazione di metodologie didattiche innovative, anche attraverso il supporto delle nuove tecnologie didattiche;
- Una didattica inclusiva e di gestione del gruppo;
- Criteri condivisi di valutazione attraverso rubriche di valutazione comuni e condivise in ambito disciplinare.

Queste scelte metodologico-didattiche sono fondamentali nell'ottica del miglioramento e sono individuate nel Rapporto di Autovalutazione come scelte prioritarie.

E. Il piano di formazione del personale

Perché queste scelte metodologico-didattiche possano trovare concreta attuazione, è fondamentale fornire a tutto il personale (docenti ed ATA) il supporto di una adeguata formazione in servizio. Non è più pensabile, infatti, che i docenti ed il personale ATA non avvertano la necessità di un continuo aggiornamento delle metodologie didattiche da un lato e dei mutamenti normativi ed organizzativi dall'altro. Al di là dell'obbligo dell'aggiornamento, sancito dalla legge (c. 124 della legge 107/2015), la formazione in servizio deve essere avvertita come una necessità, in stretta correlazione con il Piano triennale e con le azioni di miglioramento intraprese. In tale ottica è evidente che la formazione non deve essere intesa come un'azione amministrativa calata dall'alto, attraverso un approccio tradizionale docente-formatore-discente, ma va intesa come attività laboratoriale, coordinata da un tutor esperto, per far emergere e condividere le buone pratiche.

Il Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale docente dovrà, sulle linee di indirizzo della Direttiva Ministeriale, essere finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale. Le priorità di formazione che la scuola intende adottare riflettono le Priorità, i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e il Piano di Miglioramento.

I nuovi bisogni formativi emersi dal RAV evidenziano la necessità di una formazione centrata sulle competenze: potenziamento, certificazione, valutazione autentica e suoi strumenti, e sulla conoscenza dei processi e delle metodologie necessarie a raggiungere i risultati di potenziamento: didattica laboratoriale e uso sistematico di pratiche innovative, anche basate sulle Nuove Tecnologie, e idonee a promuovere apprendimenti significativi.

Il Piano di Formazione e Aggiornamento, che costituirà parte integrante del POF triennale, rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle

risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia.

Riconoscendo la necessità della formazione e dell'aggiornamento, sia nella dimensione individuale che collegiale, il Collegio individuerà come prioritarie le seguenti finalità:

- Acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti, oltre a riflettere sui vissuti e sulle pratiche didattiche;
- Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;
- Migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

Occorre, infine, intensificare lo scambio di esperienze e di buone pratiche attraverso l'utilizzo di una piattaforma digitale d'Istituto per la condivisione e disseminazione di *best practices*, aperta a tutti gli operatori della scuola, ma anche agli alunni e ai genitori, oltre che a disposizione del territorio.

F. Costruire la società della conoscenza in una dimensione europea: le nuove competenze chiave. I nuovi scenari.

Due documenti importanti hanno caratterizzato la recente stagione del dibattito europeo ed internazionale sull'istruzione, dai quali non si può prescindere nella elaborazione degli obiettivi formativi, didattici, metodologici del nostro Piano triennale:

- La risoluzione adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 - "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile";
- Le competenze chiave per l'educazione permanente (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018).

Proprio perché, come viene ben evidenziato nei documenti europei, la costruzione della società della conoscenza rappresenta la risorsa economica fondamentale per lo sviluppo, le sfide del cambiamento che il sistema educativo è chiamato ad affrontare sono molteplici. Tra le più determinanti ci sono l'utilizzazione e la valorizzazione delle risorse umane.

Gli obiettivi dell'**Agenda 2030** hanno al centro la prospettiva dello sviluppo sostenibile e in tale ottica anche i sistemi formativi devono essere ripensati per "fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti (obiettivo 4)".

Le più recenti Raccomandazioni del Consiglio d'Europa meritano un approfondimento e saranno al centro di un ampio dibattito nel prossimo futuro. Nel documento del consiglio dell'Unione Europea, dopo essere stata ricordata la precedente raccomandazione che ha rappresentato un importante "*riferimento per lo sviluppo di istruzione, formazione e apprendimento orientati alle competenze*" si rileva come le competenze di oggi siano cambiate: "*più posti di lavoro sono automatizzati, le tecnologie svolgono un ruolo maggiore in tutti gli ambiti del lavoro e della vita quotidiana e le competenze imprenditoriali, sociali e civiche diventano più importanti per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti*".

Sulla base di queste considerazioni e alla luce anche di indagini statistiche relative ai risultati degli apprendimenti, agli Stati membri vengono raccomandate diverse azioni fra le quali sostenere il diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e assicurare a tutti le opportunità di sviluppare le competenze chiave, prestando particolare attenzione ad alcuni aspetti fra cui (ne citiamo alcuni): "*innalzare e migliorare il livello delle competenze digitali in tutte le fasi dell'istruzione e della formazione per tutti i segmenti della popolazione*", "*incoraggiare la competenza imprenditoriale, la creatività e lo spirito di iniziativa in particolare tra i giovani, ad esempio favorendo le occasioni in cui i giovani possano fare almeno un'esperienza*".



LICEO STATALE "Salvatore PIZZI"

Classico
Linguistico
Scientifico
Scientifico Scienze Applicate
Scientifico Internazionale
Scienze Umane
Scienze Umane Economico Sociale

imprenditoriale pratica durante l'istruzione scolastica", "aumentare il livello delle competenze linguistiche sia nelle lingue ufficiali che nelle altre lingue", "promuovere lo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza al fine di rafforzare la consapevolezza dei valori comuni enunciati nell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea".

Non manca il documento di raccomandare agli Stati membri di "facilitare l'acquisizione delle competenze chiave grazie all'utilizzo delle buone pratiche", "incorporare nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento le ambizioni degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG), in particolare dell'SDG 4.7, anche promuovendo l'acquisizione di conoscenze sulla limitazione della natura multidimensionale dei cambiamenti climatici e sull'utilizzo sostenibile delle risorse naturali".

Pur rimanendo nella scia delle raccomandazioni del 2006, il nuovo documento ci spinge ad una attenta progettazione nell'ambito delle competenze: appare infatti significativo soprattutto il mutamento terminologico (si parla infatti di competenza alfabetica funzionale e di competenza multilinguistica e non più di comprensione della lingua madre e delle lingue straniere), che lascia presupporre la necessità, per il prossimo decennio, di elevare ancora il livello di competenza dei cittadini europei. Infatti se prima era richiesta una competenza di base in scienze e tecnologie, ora si parla di competenze in scienze, tecnologie e ingegneria. La competenza trasversale dell'imparare ad imparare si coniuga con quella personale e sociale, che sono il presupposto per l'acquisizione della capacità di imparare a imparare. Le competenze sociali e civiche trovano una più completa definizione come competenze di cittadinanza.

Questi nuovi scenari internazionali e europei devono necessariamente costituire il punto di riferimento per la nostra progettazione didattica e formativa e la lettura di questi documenti può stimolare la comunità scolastica a cogliere sempre meglio le sfide del cambiamento. Se da un lato non è più pensabile non aprirsi al territorio e nello stesso tempo non inserirsi in una dimensione europea ed internazionale, se nel contempo non è più proponibile una didattica di tipo trasmissivo, dall'altro è necessario costruire una progettazione formativa e curricolare che sia in grado di intercettare le necessità del cambiamento. La scuola del terzo millennio deve essere in grado di aiutare i giovani a costruire la propria identità personale e sociale e fornire loro strumenti interpretativi e critici per operare in una realtà di complessità e variabilità crescente. Occorre, quindi, per cogliere davvero le sfide dell'innovazione, progettare una scuola che sappia identificare in modo chiaro quelli che sono gli obiettivi fondamentali del processo educativo. Non una scuola di discipline, dunque, ma una scuola che abbia ben chiaro un progetto unitario e che sappia ricollocarsi nella società complessa.

Sulla base di queste riflessioni, il nostro Piano non può prescindere da questi obiettivi fondamentali:
a) promuovere l'interiorizzazione delle regole della democrazia e del pluralismo. La tolleranza, la democrazia sono la condizione base per la crescita e il funzionamento di sistemi sociali complessi. Nella scuola multiculturale e multi-etnica l'accettazione della diversità rappresenta un elemento essenziale per evitare fenomeni di isolamento e di bullismo.

b) Promuovere la capacità di concepire un progetto di vita fondato su una identità culturale e professionale. E' necessaria, quindi, la massima personalizzazione della formazione, in termini di stili di vita, di interessi e di attitudini professionali fondamentali. Ogni ragazzo, a scuola, deve essere accompagnato nella costruzione di un suo progetto di vita;

c) Promuovere la capacità di iniziativa, di relazione e di comunicazione. Nei sistemi sociali complessi l'affermazione dei valori e degli interessi è affidata all'iniziativa individuale e di gruppo e alla gestione delle relazioni e delle comunicazioni. E' quindi fondamentale sviluppare da un lato il senso dell'autonomia e dall'altro del saper stare insieme in forma di collaborazione cooperativa.

Se "Il mondo si fa più stretto", dobbiamo acquisire la consapevolezza che i sistemi educativi devono affrontare la sfida di un continuo ampliamento dei contesti e dell'espansione delle possibilità con tutte le implicazioni cognitive che ne conseguono. La globalizzazione comporta il multiculturalismo e la mobilità delle persone: per orientarsi ed agire in questo contesto diventano centrali la competenza interculturale, saper interagire in modo interattivo con persone che hanno background culturali diversi e la competenza nella comunicazione in lingua straniera.

G. Il Curricolo- Articolazione e potenziamento dell'offerta formativa

Nel rispetto delle Indicazioni Nazionali e dell'obiettivo di realizzare il PECUP dei nostri studenti, è necessario definire curricoli che siano rispondenti alle esigenze del territorio, alle necessità della continuità con le Istituzioni scolastiche del I grado, alla costruzione di percorsi orientativi, nell'ottica delle future scelte universitarie, adeguati ai nuovi scenari.

Il nostro Liceo è una scuola complessa, con un'offerta formativa ampia, avendo al suo interno quattro Licei e due opzioni. E' evidente che l'obiettivo prioritario del Piano Triennale deve essere quello di fornire ad ogni indirizzo di studi la realizzazione piena della sua particolare identità, pur nel rispetto della mission strategica che caratterizza l'Istituzione scolastica. Per questo, il Liceo Pizzi non ha bisogno di nuovi indirizzi di studio, ma piuttosto di rinnovare dall'interno gli indirizzi liceali già esistenti, con gli strumenti forniti dall'autonomia e dall'ampliamento dell'offerta formativa.

Nella prospettiva di una adeguata progettazione curricolare, ciascun indirizzo liceale può essere rinnovato dall'interno ed adeguato alle necessità di una progettazione didattica più flessibile in relazione alle competenze in uscita e agli O.S.A.

Tale prospettiva può essere adeguatamente realizzata attraverso la cosiddetta curvatura del curricolo.

In particolare, anche alla luce degli obiettivi formativi prioritari individuati dal c. 7 art. 1 della legge 107/2015, la progettazione curricolare dovrà indirizzarsi verso il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Rafforzamento delle competenze chiave di cittadinanza;
- Miglioramento dei risultati delle prove Invalsi di Italiano e matematica;
- Garantire insegnamenti opzionali in rapporto alle scelte orientative in uscita;
- Potenziare il conseguimento delle certificazioni linguistiche e informatiche;
- Attuare pienamente nelle classi terminali percorsi didattici secondo la metodologia CLIL;
- Attivare insegnamenti di discipline non linguistiche in lingua inglese per la sperimentazione del **Liceo Internazionale Cambridge**;
- Potenziare gli insegnamenti di biologia e di discipline scientifiche per la sperimentazione del **Liceo biomedico**.

Una priorità che il nostro POF triennale deve porsi, nella strutturazione del curricolo, è quella di coinvolgere concretamente i nostri studenti in una dimensione europea. Infatti, una delle competenze chiave richiesta dall'U.E. con la risoluzione del Consiglio del 2018 è quella della **competenza multilinguistica** nella consapevolezza della cittadinanza europea. E' quindi necessario muoversi in questa dimensione europea dell'educazione, e in questa ottica gran parte degli



LICEO STATALE "Salvatore PIZZI"

Classico
Linguistico
Scientifico
Scientifico Scienze Applicate
Scientifico Internazionale
Scienze Umane
Scienze Umane Economico Sociale

interventi progettuali previsti nella nostra offerta formativa dovranno essere tesi alla realizzazione di **scambi culturali e stage all'estero**.

E' quindi necessario:

- perseguire e rafforzare il **progetto Esabac**;
- cogliere tutte le opportunità offerte dal Piano operativo nazionale, per quanto riguarda la realizzazione di stage linguistici;
- perseguire e rafforzare la sperimentazione del Liceo internazionale;
- inserire la scuola nella progettazione Erasmus+ e e-twinning.

Per quanto riguarda la progettazione extra-curricolare, sempre nell'ottica del rafforzamento delle competenze chiave, essa dovrà privilegiare:

- il **POTENZIAMENTO LINGUISTICO** finalizzato alle certificazioni internazionali;
- il **POTENZIAMENTO DELLE CAPACITÀ INFORMATICHE**, con il conseguimento della Patente Europea e del Patentino per la robotica.

Anche la progettazione dei viaggi di istruzione e delle uscite didattiche dovrà inserirsi sempre di più all'interno della progettazione curricolare, realizzandosi come concreta esperienza sul campo, anche nell'ottica dell'alternanza.

I progetti da inserire annualmente nel Piano Triennale dovranno quindi nascere dalla concreta progettazione degli ambiti disciplinari, muovendosi, anche in modo trasversale, all'interno delle seguenti aree:

1. area linguistico-espressiva
2. area artistica
3. area orientamento universitario
4. area scientifica
5. area tecnologica
6. area della legalità-pari opportunità

Una particolare valenza dovranno assumere le attività extra-scolastiche tese a garantire l'apertura della scuola in orario pomeridiano per valorizzarla come centro di aggregazione. A questa finalità potranno rispondere:

- L'attività del centro sportivo scolastico;
- Il gruppo teatrale;
- Il gruppo musicale.

H. Il Nuovo Esame di Stato.

Nella elaborazione del PTOF, il Collegio dei docenti non potrà non tener conto delle profonde innovazioni che sono state introdotte dal Nuovo Esame di Stato (d.L.VO 162 DEL 2017).

Una prima e rilevante novità è l'introduzione delle prove INVALSI di Italiano, Matematica e Inglese, che richiedono una particolare attenzione, in quanto, anche se non incidono sulla valutazione dell'esame di stato, costituiscono parte integrante del profilo in uscita dello studente.

Per quanto riguarda le prove scritte, sono stati emanati i quadri di riferimento sia per la I prova scritta che per la II prova, che può coinvolgere anche più discipline. Infine, il colloquio si svolgerà su esperienze di studio e di ricerca degli studenti, anche attraverso la presentazione delle esperienze di alternanza scuola-lavoro e dei percorsi di cittadinanza e costituzione.

E' quindi necessario che nella progettazione del curriculum si tenga conto del conseguimento di questi obiettivi, proprio in funzione di un esame di stato teso ad accertare più le competenze logiche che la mera quantità delle nozioni assimilate. Tutto questo richiede, quindi, una profonda rilettura delle progettazioni didattiche, che devono coinvolgere in un'ampia discussione i dipartimenti disciplinari, organizzati anche per aree e ambiti.

Infine, una attenta riflessione va fatta sulla valutazione, che deve essere adeguata alle griglie di valutazione comune allegate ai quadri di riferimento delle prove scritte, e ai descrittori che le caratterizzano.

I. L'alternanza scuola lavoro

L'alternanza scuola- lavoro rappresenta ancora – nonostante i cambiamenti che sono stati annunciati - una sfida progettuale per i prossimi anni. Al di là, quindi, degli obblighi di legge e dei futuri scenari che si andranno a costituire, nell'elaborazione del PTOF il Collegio dei docenti dovrà adoperarsi nell'individuazione di percorsi di Alternanza che siano coerenti con il percorso di studi.

L'esperienza che abbiamo realizzato in questo primo triennio è sicuramente positiva, anche se faticosa ed impegnativa. Non a caso, un nostro progetto è stato premiato pochi giorni fa (il 29 novembre 2018) al Job Orienta di Verona come vincitore della sezione Licei del progetto “Storie di Alternanza” promosso da Unioncamere.

Dobbiamo, quindi, proseguire – al di là del numero delle ore che saranno più o meno imposte – a vedere e realizzare l'alternanza come una metodologia didattica, che mette in situazione (e quindi trasforma in competenze) le conoscenze curricolari. In tale ottica, l'alternanza può diventare una nuova opportunità formativa, anche nei Licei, acquisendo una valenza orientativa e favorendo negli studenti, attraverso il bilancio delle competenze, le future scelte lavorative e universitarie.

Il senso di questa scelta orientativa nasce proprio dalla considerazione dei cambiamenti in atto: le mutate esigenze della società, della famiglia di riferimento e della persona, i nuovi orizzonti dell'economia, il cambiamento dei modelli culturali sono solo alcune delle aree di riflessione. Se è necessario ripensare, proprio nell'ottica del cambiamento e dell'innovazione, il modello dell'istruzione liceale, ponendo al centro lo sviluppo delle competenze di base trasversali, l'opportunità offerta dalla progettazione dell'alternanza diventa la leva strategica del cambiamento. Favorire la responsabilità e lo spirito di iniziativa, la motivazione, la creatività, il pensiero produttivo e il senso di imprenditorialità, l'apprendimento funzionale delle lingue straniere e delle competenze digitali, sono il volano per l'acquisizione delle abilità cognitive, logiche e metodologiche utili e necessarie alla promozione delle abilità trasversali, comunicative e meta cognitive.

Il nostro progetto di Alternanza Scuola Lavoro deve essere, quindi, un acceleratore dell'acquisizione della maturità individuale: è l'alunno, investito di compiti e di responsabilità, che sta al centro di un sistema culturale – il liceo – che pone la conoscenza accanto all'irrinunciabile motivazione al fare.

Attraverso compiti di realtà, le conoscenze scolastiche possono davvero trasformarsi in “saperi messi in atto” e diventare competenze; il Sapere tradizionale si incontra con la disponibilità all'ascolto e alla partecipazione attiva; la stessa aula diventa in questo modo una sorta di laboratorio e la lezione si trasforma nella realizzazione di compiti di realtà. In questo modo, le conoscenze scolastiche trovano un modo concreto per essere inserite in situazioni reali e gli studenti in formazione sono guidati da una appassionata ricerca personale e di gruppo, fatta di scoperte ed animate dalla sorpresa e dalla curiosità.



LICEO STATALE “Salvatore PIZZI”

Classico
Linguistico
Scientifico
Scientifico Scienze Applicate
Scientifico Internazionale
Scienze Umane
Scienze Umane Economico Sociale

Intesa in questo modo, l'alternanza scardina lo schema tradizionale sia del rapporto insegnamento/apprendimento, sia negli schemi convenzionali della tradizione Liceale. Il processo di insegnamento/apprendimento, infatti, non si può ridurre ad una mera trasmissione di contenuti, ma, calato nella realtà e contestualizzato, orienta alla costruzione di un prodotto culturale personale, di un progetto attraverso il quale l'alunno costruisce un proprio personale percorso, che è unico ed identificabile.

L'alternanza scuola-lavoro può quindi diventare davvero l'occasione per realizzare una didattica laboratoriale, che sa strutturare situazioni formative operative, che mette da parte i vecchi schemi della sequenzialità di un programma da svolgere per dare spazio alla concreta realizzazione di un prodotto, nel senso non di un oggetto concreto, ma di un risultato ottenuto, di un percorso realizzato. Partendo dai contesti di apprendimento (relazioni, luoghi, strumenti), infatti, gli esiti assumono la forma di prodotti significativi e di rilevanza, sia per il singolo alunno che per la comunità educante.

L. L'inclusione e la valorizzazione delle eccellenze

L'obiettivo del Piano triennale dovrà essere quello del pieno successo formativo degli studenti. In una sorta di rivoluzione copernicana, è necessario passare dalla visione ansiogena di una scuola che pone al centro i programmi e le cose che si devono fare, all'idea di una scuola come comunità educante, che pone al centro lo studente, con le sue problematiche e le sue esigenze formative.

Il Liceo Pizzi deve impegnarsi a considerare ogni alunno come portatore di bisogni educativi speciali, nel senso che il progetto educativo va condiviso e reso chiaro all'allievo.

Solo una scuola inclusiva, che accoglie tutti gli alunni, può svolgere al meglio la propria funzione educativa, affrontando le problematiche e sostenendo i più deboli, valorizzando al tempo stesso le eccellenze e potenziando i percorsi di approfondimento.

Per quanto riguarda le azioni di inclusione e di recupero, il Piano triennale dovrà necessariamente contenere:

Il Piano annuale dell'inclusione;

Gli IDEI (sportello, tutoraggio, peer education, corsi in orario pomeridiano)

Per quanto riguarda la valorizzazione delle eccellenze:

la partecipazione alle Olimpiadi;

i percorsi di potenziamento con l'università (Bocconi, lauree scientifiche)

M. La partecipazione al Programma operativo nazionale per la Programmazione 2014-2020

La scuola sta già realizzando diversi progetti nell'ambito del Programma e dovrà – anche nel prossimo triennio - continuare a cogliere tutte le opportunità offerte dalla partecipazione ai Bandi del Programma operativo nazionale. Partendo dal Rapporto di Autovalutazione, mediante la predisposizione di un PDM (Piano di Miglioramento), su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore

criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) sarà possibile costituire l'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.

Si cercherà di implementare l'offerta Formativa del Liceo "S. Pizzi" attraverso gli interventi previsti dalla Programmazione dei Fondi Strutturali Europei:

ASSE I- ISTRUZIONE: volto a migliorare la qualità del sistema di istruzione e a favorire l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze, promuovendo una maggiore partecipazione ai percorsi formativi e ai processi di apprendimento permanente.

ASSE II – INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE: finalizzato a promuovere e sostenere l'istruzione, la qualificazione professionale e la formazione permanente con azioni finalizzate ad aumentare l'attrattività della scuola attraverso la riqualificazione delle infrastrutture e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica.

ASSE III – CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA: volto a incrementare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione in una prospettiva di miglioramento della "governance" complessiva nel settore dell'istruzione.

Sarà quindi prioritario – proprio nell'ottica del conseguimento delle competenze chiave di cittadinanza – coinvolgere tutta la comunità scolastica nella realizzazione di questi percorsi che dovranno essere condivisi con il territorio.

N. L'utilizzo delle risorse Umane e professionali – L'organico dell'autonomia.

La legge 107 del 2015 ha assegnato alle scuole – con la finalità di rafforzare la propria autonomia – un organico dell'autonomia che è composto sia dai posti che si rendono disponibili sul monte ore corrispondente alle classi autorizzate sia dai posti (mediamente un 10% dell'organico di diritto) del potenziamento.

L'utilizzo delle risorse umane e professionali disponibili deve essere strettamente collegato alla valorizzazione delle specifiche competenze, da un lato, e dovrà essere coerente, dall'altro, con le linee di indirizzo del Piano triennale, con le azioni di miglioramento che si intende intraprendere, con gli obiettivi formativi prioritari individuati dal c. 7 art. 1 della legge 107/2015.

In particolare si indicano le seguenti priorità, in relazione alle aree di intervento:

- Rafforzamento delle competenze di cittadinanza;
- Realizzazione di percorsi CLIL;
- Rafforzamento delle competenze chiave in matematica/scienze e fisica;
- Rafforzamento delle competenze chiave in Italiano L1 e L2;
- Realizzazione di percorsi di potenziamento nell'ambito linguistico- artistico – letterario – scientifico;
- Supporto e tutoraggio dei percorsi di alternanza;
- Realizzazione degli obiettivi previsti dal D. l.vo 60 del 2017 "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività".

O. Organizzazione: collaboratori e figure di supporto

Per la progettazione, il costante monitoraggio e la concreta realizzazione del Piano triennale è necessario riorganizzare, su un modello reticolare, i compiti e le funzioni di collaborazione.

Il Dirigente scolastico ha il compito di fornire gli indirizzi al Collegio dei docenti e di gestire il Piano.

Nello svolgimento di questi compiti il D.S. si avvale in primo luogo della collaborazione del D.S.G.A., che è preposto ai servizi di segreteria e coordina il personale ATA, con autonomi compiti, sulla base delle direttive di massima.



LICEO STATALE "Salvatore PIZZI"

Classico
Linguistico
Scientifico
Scientifico Scienze Applicate
Scientifico Internazionale
Scienze Umane
Scienze Umane Economico Sociale

Per quanto riguarda i compiti di collaborazione, il D.S. si avvale dell'apporto di due collaboratori, previsti dall'art. l'art. 34 del C.C.N.L. del comparto scuola 2006/2009.

Inoltre l'art. 1 comma 84 della legge n. 107 del 13 luglio 2015 prevede che "il dirigente scolastico può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica".

I compiti e le funzioni dei collaboratori saranno definiti annualmente in relazione alle necessità organizzative della scuola e alla concreta realizzazione del Piano triennale.

Inoltre, il Collegio individua quattro funzioni strumentali sulle seguenti aree:

- COORDINAMENTO DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO CONNESSE AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA;
- ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO DELLE AZIONI DI RECUPERO;
- COORDINAMENTO DELLE AZIONI DI PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E DEL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE;
- COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO.

Il Dirigente scolastico, il DSGA, i collaboratori e le Funzioni strumentali costituiranno il GOPI (Gruppo operativo del Piano di istituto), che coordinerà il Piano Triennale e il processo di miglioramento previsto dal RAV.

Accanto a queste figure di supporto, la progettazione didattica è affidata ad un'organizzazione flessibile del collegio dei docenti, strutturata in Ambiti disciplinari:

AMBITO LETTERARIO (A012-A011-A013)

AMBITO LINGUISTICO (AA24-AB24-AC24-AD24)

AMBITO SCIENTIFICO-MATEMATICO (A026-A027-A020-A050-A041)

AMBITO FILOSOFICO-PEDAGOGICO-SOCIO ECONOMICO (A046-A018-A019-RELIGIONE CATTOLICA)

AMBITO ESPRESSIVO-ARTISTICO-MOTORIO (A017-A048-A054)

Ogni ambito disciplinare è coordinato da un docente responsabile, che periodicamente relaziona al Dirigente scolastico. Nel contempo è previsto anche un coordinatore per ciascun indirizzo liceale.

Il POF triennale dovrà contenere in dettaglio il "Funzionigramma" che riporterà compiti e funzioni.

P. Scelte di gestione e di amministrazione

L'Istituzione scolastica, articolata nella componente docente e dei servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal Dirigente Scolastico. Tutte le sue azioni, sia di tipo didattico-educativo, che amministrativo, concorrono ad una sola finalità: la realizzazione di un'offerta formativa ampia e significativa.

L'Istituto mira a soddisfare le esigenze delle famiglie e dell'utenza, anche attraverso:

- La valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- La valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio;
- La collaborazione con il territorio: con l'utenza, l'amministrazione Provinciale e Comunale, le Associazioni, gli Enti, le Università;

- La sottoscrizione di accordi di rete con altre scuole ed istituti italiani e/o stranieri per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia ed efficienza. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto realizza le seguenti azioni:

- Una funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;
- Un costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- La valorizzazione del personale;
- La condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC., e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto;
- La ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
- Il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio sin qui assicurati ed implementarli anche reperendo fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali.

Q. La Comunicazione interna ed esterna

La condivisione del percorso progettuale che la scuola porrà in atto con il Piano Triennale, non potrà prescindere da una capillare diffusione interna delle comunicazioni. In particolare non solo dovranno essere veicolate le comunicazioni amministrative e organizzative, ma soprattutto dovranno essere condivisi, anche attraverso l'utilizzo di una piattaforma digitale, esperienze e materiali didattici.

Il Piano Triennale dell'offerta formativa dovrà avere adeguata pubblicizzazione esterna, sia attraverso la piattaforma ministeriale sia attraverso il sito web della scuola.

E' auspicabile anche la creazione di pagine condivise sui social network.

R. La rendicontazione sociale

Un obiettivo prioritario, da realizzare già nel primo anno di attuazione del POF triennale, è quello della redazione del **bilancio sociale** che conferisce visibilità e concretezza al processo di rendicontazione.

Tale documento si propone, infatti, di dare conto degli impegni assunti, dell'uso delle risorse, dei risultati conseguiti, degli effetti sociali prodotti nell'ambito di un dialogo tra la scuola e i propri stakeholder (studenti, famiglie, comunità locale, ecc.) finalizzato al miglioramento delle performance.

L'avvio di un percorso verso la rendicontazione sociale costituisce, un'occasione per:

- riflettere sistematicamente su se stessa, sui propri valori, obiettivi, missione;
- sentirsi stimolata a promuovere innovazione e miglioramento delle proprie prestazioni;
- identificare i propri stakeholder e attivare con essi momenti di dialogo, confronto, partecipazione, collaborazione.

Il bilancio sociale è uno strumento al servizio dell'autonomia scolastica e dei processi di valutazione, nei cui confronti la scuola non può essere un soggetto passivo.

Esso è momento fondante di un disegno più ampio che comprende:

- l'esplicitazione della visione etico-culturale della scuola;
- la formazione alla cultura della responsabilità e dell'accountability di tutto il personale scolastico;
- la predisposizione di un sistema organizzativo coerente con le esigenze della valutazione, del monitoraggio, della rendicontazione, della comunicazione.



LICEO STATALE “Salvatore PIZZI”

Classico
Linguistico
Scientifico
Scientifico Scienze Applicate
Scientifico Internazionale
Scienze Umane
Scienze Umane Economico Sociale

In sintesi, il bilancio sociale misura, ricorrendo ad opportuni indicatori, le performance della scuola in termini di efficienza (miglior utilizzo delle risorse disponibili), di efficacia (raggiungimento degli obiettivi), di equità (la scuola come costruttore del bene comune per le giovani generazioni).

S. Le prospettive per il futuro: Lavorare in rete

A conclusione di queste riflessioni, che cosa vorremmo che il nostro Liceo diventi? Sicuramente vorremmo che sia sempre di più una scuola che abbia delle solide radici su cui poggiare, delle certezze e dei punti fermi su cui costruire, ma al tempo stesso che diventi una scuola aperta all'innovazione e ai cambiamenti, non chiusa ed arroccata nella conservazione.

La scuola della democrazia, quella che finalmente, dopo alcuni decenni, possa tornare ad essere la scuola che garantisce opportunità ed occasioni ai giovani, che riprenda il suo ruolo di ascensore della mobilità sociale, non può essere che la scuola dell'innovazione, quella che si pone il problema di quali codici comunicativi utilizzare, per trovare il canale giusto di accesso con i giovani studenti.

E', al tempo stesso, la scuola del dialogo e della partecipazione, in cui tutti possono trovare il loro spazio ed il loro ruolo, nella consapevolezza di scelte condivise. Oggi il Pizzi, senza dimenticare le sue radici storiche, è sempre più una scuola "Internazionale", aperta all'Europa ed al mondo.

I nostri studenti sempre più spesso affrontano percorsi universitari in Inglese, master all'estero e anno scolastico all'estero; oggi, al di là della specificità dell'indirizzo linguistico, le competenze **Multilinguistiche** devono diventare patrimonio comune. Inoltre, al di là della formazione di base, della cultura generale, i giovani hanno oggi due strumenti che devono essere necessariamente posseduti, le competenze linguistiche di inglese, ad un livello elevato, e le competenze matematiche. Sono due competenze chiave che rappresentano gli strumenti operativi per poter muoversi in modo concreto nel mondo.

Questi obiettivi si possono realizzare e ancora di più consolidare prevedendo la partecipazione alle Reti di scopo, anche al di là di quelle che sono le reti già costituite nell'ambito territoriale. La partecipazione alle reti offre alla scuola un modello di confronto e la possibilità di "mettersi in discussione" che può essere lo stimolo necessario alla realizzazione degli obiettivi di miglioramento.

Per questo, il Liceo Pizzi ha aderito alle reti di scopo:

- Rete nazionale dei Licei Cambridge;
- Rete nazionale del debate;
- Rete nazionale dei licei classici;
- Rete nazionale dei Licei Economico-sociali
- Rete delle "Avanguardie Educative"
- Rete delle scuole associate UNESCO
- Partner Intercultura

- Partner Europe direct

CONCLUSIONI

Le indicazioni di massima contenute nel presente Atto di indirizzo non vogliono in alcun modo precludere la discussione e il dialogo, ma essere lo stimolo per il confronto e al tempo stesso indicare l'ideale fine comune all'interno del quale costruire la nostra progettazione.

Tutte le idee progettuali e le proposte indicate rispondono non solo alla necessità di arricchimento formativo ma soprattutto al bisogno di leggere costantemente quelle che sono le trasformazioni e le necessità che vengono dai giovani studenti che ci sono affidati.

Noi abbiamo soprattutto un obiettivo: "Non è importante quante cose i nostri alunni abbiano imparato alla fine del loro percorso liceale, ma quanto cose hanno ancora voglia di imparare".

Mi auguro, quindi, che il presente documento possa essere oggetto di un'attenta lettura da parte del Collegio, perché con l'apporto di tutte le componenti, possiamo fare in modo che il Liceo Pizzi continui nel solco della sua tradizione nell'ottica e nella prospettiva dell'innovazione.

Auguri di buon lavoro a tutti!

Capua, 03.12.2018

Il dirigente scolastico

Prof. Enrico Carafa

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice
dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa